

LAVORARE A SCUOLA SU “MIGRANTE PER SEMPRE”

“Migrante per sempre” è basato sulla storia vera di una donna che da bambina vive in Sicilia l’esperienza di essere figlia di emigranti, da adolescente, al seguito della famiglia, si trova lei stessa a vivere l’emigrazione e il lavoro di fabbrica in Germania, e da adulta, tornata in patria, sperimenta le difficoltà di inserimento e la solitudine di una grande città, in un’Italia ormai divenuta terra di immigrazione. Il romanzo spazia quindi su ben cinquant’anni di storia italiana, mescolati alle vicende umane e personali di un bambina-ragazza-donna determinata nonostante tutti gli ostacoli a costruirsi una propria identità autonoma e trovare una propria strada.

Il testo è notevolmente lungo (400 pagine), ma di facile lettura e forte impatto emotivo, quindi proponibile senza problemi anche alle giovani generazioni. Per la sua struttura (suddivisa in tre parti, Sicilia, Germania, Roma) il problema della lunghezza può anche essere affrontato suddividendo la classe in tre gruppi, ciascuno dei quali legge integralmente e approfondisce solo una parte della storia. Vedi alle pagine seguenti alcune proposte di lavoro specifiche per ciascuna delle tre parti del libro, da adattare poi secondo le esigenze della classe e il metodo di lavoro prescelto. Alcuni temi (ad es. evoluzione della protagonista, rapporto con la madre, migrazioni, ruolo della Chiesa e della religione, rapporto con il lavoro, ecc.) sono ricorrenti in tutto il libro, e quindi si prestano particolarmente a uno scambio di idee fra i tre gruppi nella parte finale del percorso.

Per la sua complessità e varietà di contenuti, inoltre, il testo si presta particolarmente ad un lavoro interdisciplinare, trasversale a diverse materie, ad esempio:

- Storia: sono trattati molti aspetti della storia italiana nel secondo dopoguerra, che possono essere oggetto di ulteriori ricerche. Alcuni esempi: storia dell’emigrazione italiana (in particolare nel Novecento e in Europa) e dell’immigrazione in Italia; storia delle lotte nelle campagne del Mezzogiorno nel primo dopoguerra (occupazione delle terre, ecc.); legge sul divorzio, stragi mafiose del 1992, ecc.
- Italiano: analisi del testo e dei personaggi dal punto di vista letterario; uso delle espressioni dialettali ed evoluzione della lingua nei diversi capitoli; confronto con altri testi che parlano di emigrazione/immigrazione
- Lingua straniera: lettura di brani o visione di film in lingua sul tema migrazione
- Scienze sociali: indagine sulla situazione locale dal punto di vista immigrazione/emigrazione, con interviste, ricerche d’archivio, ecc.; indagine sull’evoluzione dei modelli familiari e dei rapporti uomo-donna;
- Psicologia e/o pedagogia: problemi identitari e conflitti generazionali nelle famiglie con esperienza migratoria; percorsi di maturazione, autonomia, libertà femminile;
- Educazione civica: le leggi su immigrazione/emigrazione; altre leggi citate nella storia;
- Latino e greco, filosofia: la nozione di “straniero” in alcuni testi classici e filosofici
- Religione: la chiesa dei potenti e dei divieti (nell’infanzia siciliana della protagonista), e la chiesa dei poveri e del libero arbitrio (nell’esperienza in Germania)
- Informatica: lavoro sull’elaborazione delle statistiche

Per i/le docenti che lo scelgono, è anche possibile organizzare un incontro di formazione preliminare al percorso, con la partecipazione (in presenza o a distanza) dell’autrice e/o di altri esperti/e. Per le classi, si può organizzare un incontro finale con l’autrice.

IPOTESI DI LAVORO DI GRUPPO SULLE TRE PARTI DEL LIBRO

1. PROLOGO E PARTE PRIMA (Sicilia – 1962-69)

- La protagonista: in che modo si evolve il personaggio di Lina dall'infanzia all'adolescenza? Quali sono i passaggi principali di questa evoluzione? In che modo l'evoluzione di Lina corrisponde anche ad un'evoluzione della società? Quando e in che modo Lina esprime un suo desiderio di libertà, di ribellione, di affermazione di sé?
- La lingua: quando Lina è bambina, la sua "lingua madre" è il dialetto: cosa pensate dell'uso delle parole in dialetto in questa parte della storia? Vi ha creato difficoltà? E che dite dell'importanza che ha per Lina la conquista dell'italiano, "dei congiuntivi", della cultura?
- Il personaggio della madre: come si presenta in questa prima parte? In che cosa è diversa dalle altre donne del paese? Cosa pensate della sua influenza sulla vita di Lina, e sul conflitto madre-figlia? Perché la mamà non riesce a capire il desiderio di Lina di studiare? E cosa pensate delle sue idee sul lavoro?
- La migrazione: nel Prologo scopriamo che anche i migranti italiani hanno vissuto l'esperienza dell'ingresso illegale nel paese in cui migrano, cioè di essere "clandestini". Quali somiglianze e differenze rispetto ai migranti di oggi? Cosa pensate del ruolo della mamà nell'aiutare l'ingresso clandestino dei suoi compaesani in Germania?
- Quali differenze notate fra migrazione femminile e maschile? Ai tempi in cui si svolge la storia, una madre che migra lasciando i figli affidati ad altri era una rarità, oggi è invece un'esperienza frequente: conoscete immigrate in Italia che vivono questa esperienza? Sapete se i loro figli e figlie vivono gli stessi drammi di Lina, e la stessa rabbia verso la madre, anche se lei li ha lasciati per dare loro un futuro? Volete provare a fare un po' di interviste? (vedi anche i riferimenti a questo tema nell'ultimo capitolo della terza parte, "Pulisci-culi")
- Analizzate il personaggio della nanna, così importante per la vita di Lina, e il suo rapporto con i/le nipoti, con la cultura del paese, con la mamà: che significa che la nanna e la mamà si parlano con gli occhi?
- Analizzate altri personaggi: le sorelle e i fratelli, il nonno, le compagne di scuola, Fefé lu Fitusu, la professoressa Dioguardi, zia Marianna, zio Totò, ecc.
- Il viaggio a Milano: che pensate dei personaggi che la famiglia incontra a Milano, e del loro atteggiamento nei confronti di chi viene dalla Sicilia?
- La Chiesa: che ruolo hanno la Chiesa e la religione in questa parte del libro? Padre Calderone, le monache, il collegio, la maestra. E la nanna che invece non crede.
- Piccole ricerche storiche: l'emigrazione italiana negli anni '50 e '60 del Novecento, la condizione dei braccianti e l'occupazione delle terre nel dopoguerra, la musica di quel periodo (magari ascoltando da internet le canzoni ascoltate e cantate da Lina e Gianna, e confrontandole con le canzoni che si ascoltano ora).

2. PARTE SECONDA (Germania – 1969-1984)

Nella prima parte del libro, abbiamo seguito l'infanzia di Lina nel paesino della Sicilia in cui è nata: l'emigrazione del padre e poi della madre, la vita dei nipoti affidati alla nonna, le difficoltà economiche e psicologiche. Alla fine della prima parte, quando Lina ha appena preso la licenza media, la mamma decide di portare finalmente i figli con sé in Germania; questo però per Lina è un dramma, perché lei aveva vinto una borsa di studio e desiderava continuare a studiare. Per la seconda parte, suggeriamo qui alcuni possibili temi su cui lavorare:

- La protagonista: in che modo si evolve il personaggio di Lina in questa parte del libro? Quando e in che modo Lina esprime il suo desiderio di libertà, di ribellione, di affermazione di sé? Cosa significa il suo rifiuto di fare "un lavoro scemo", e la sua passione di studiare, di sapere? In che modo, nel suo personaggio, convivono forza e debolezza, e secondo voi quale prevale?
- La lingua: il dialetto in questa parte del libro ha un ruolo molto meno rilevante, ma per Lina compaiono altre sfide linguistiche. Quali?
- Il personaggio della madre: come si presenta in questa seconda parte? Cosa pensate del suo atteggiamento verso la Germania e i tedeschi? Come si evolve in questa parte del libro il conflitto madre-figlia? Perché la madre non riesce a capire il desiderio di Lina di fare un lavoro che per lei abbia un senso?
- La migrazione: come vengono raccontati gli emigrati siciliani in Germania? Qual è l'atteggiamento di Lina nei loro confronti? Esistono forme di razzismo anche fra migranti? (es l'atteggiamento verso i turchi, o verso i curdi). Cosa pensate del controllo che la comunità dei compaesani esercita sui comportamenti di Lina e delle sue sorelle? Succede anche oggi, fra le comunità di immigrati in Italia? Vi vengono in mente degli esempi? E come cambia, per chi emigra, il rapporto con il paese d'origine? Che significa che al paese Lina e le sue sorelle vengono chiamate "le germanesi"?
- La Chiesa: che ruolo hanno la Chiesa e la religione in questa parte del libro? Che significa il concetto di "libero arbitrio" proposto da don Alvisè? Nella storia scopriamo l'impegno di un'associazione cristiana come le ACLI su temi anche di tipo sociale, e a sostegno degli emigrati: che differenze e analogie con l'impegno della Chiesa oggi?
- Fra i temi specifici che compaiono in questa parte c'è la fabbrica, il rapporto di Lina con il lavoro di fabbrica e le compagne di lavoro, le angherie della caporeparto: quali riflessioni vi vengono su questo tema? E cosa sapete del lavoro di fabbrica oggi in Italia? In cosa assomiglia o è diverso da quello raccontato nel libro? Anche da noi le fabbriche sono come "una Torre di Babele"?
- Un altro tema nuovo di questa parte è l'amore: in che modo è diverso il rapporto d'amore di Lina con Ciccio e quello con Piero, e cosa pensate della sfida così inconsueta che si pone a Lina per riuscire a conquistarlo? Che differenza fra queste storie d'amore di Lina da quelle vissute da Agatina e Gianna, fra le diverse concezioni del ruolo dell'uomo e della donna?
- Altri personaggi: le sorelle di Lina, l'amica turca Izmet, gli amici di Piero
- Piccole ricerche storiche: la legge sul divorzio del 1970, il peso che hanno avuto nella storia italiana due grandi partiti che non esistono più (DC e PCI)

3. PARTE TERZA (Roma 1984-2006) E EPILOGO

Nella prima parte del libro, abbiamo seguito l'infanzia di Lina nel paesino della Sicilia in cui è nata: l'emigrazione del padre e poi della madre, la vita affidate alla nonna, le difficoltà economiche e psicologiche. La seconda parte narra dell'esperienza di Lina in Germania, dove la mamma ha deciso di portare con sé tutta la famiglia, infrangendo i sogni di Lina che dopo la licenza media aveva vinto una borsa di studio e desiderava continuare a studiare ed è invece costretta ad andare a lavorare. Viene dunque narrato l'impatto durissimo con la realtà della Germania e con il lavoro di fabbrica, il conflitto con la madre, e il percorso di maturazione di Lina in questo contesto, sia sul luogo di lavoro che in famiglia, nelle amicizie, e nelle prime esperienze d'amore. Per la terza parte, suggeriamo qui alcuni possibili temi su cui lavorare:

- La protagonista: in che modo si evolve il personaggio di Lina in questa parte del libro? Quando e in che modo Lina esprime il suo desiderio di libertà, di ribellione, di affermazione di sé? Quando e su che cosa entra in crisi, e perché ad un certo punto ha bisogno di un'assistenza psicologica? In che modo, nel suo personaggio, convivono forza e debolezza, e secondo voi quale prevale?
- La maternità: che tipo di madre è Lina, in che modo è diversa da sua sorella e da sua madre? Come si evolve nell'ultima parte del libro il personaggio di quest'ultima, prima e dopo l'ischemia?
- Analizzate il rapporto fra Lina e Piero: punti di forza e di debolezza, crisi
- La migrazione: Lina è tornata in Italia, ma si sente "più straniera che in Germania". Perché? Perché Lina si sente così ferita dall'essere chiamata "terruncella" dalla madre di Piero? Come si evolve il rapporto con Rosa/Rosario, e cosa pensate delle riflessioni di quest'ultima alle pagine 336-37, che danno il titolo al romanzo?
- Il tema della migrazione torna anche nell'esperienza che fa Lina di prendere in affidamento il bambino di due immigrati, e si intreccia con il tema della maternità. Cosa pensate di questo episodio, e della crisi che scatena nel rapporto di Lina con suo figlio?
- Il lavoro è un tema che percorre tutto il libro. Analizzate le varie esperienze di lavoro di Lina in questa terza parte: la casalinga a tempo pieno mentre Piero va al lavoro, la "donna di servizio" (e l'atteggiamento dei suoi diversi datori di lavoro domestico), il lavoro di assistenza ai disabili e il modo diverso in cui lo vive Lina, rispetto alle altre assistenti. E cosa pensate delle riflessioni contenute nel capitolo "Pulisci-culi", sul lavoro di tante donne migranti ieri e oggi, di assistenza a bambini, anziani e malati?
- Analizzate l'epilogo: in che modo è cambiato il paese nel corso degli anni, come sono cambiati i fratelli di Lina (e cosa ci dice anche questo sull'esperienza della migrazione), cosa significa il grido finale di lei, uguale a quello di Pippuzzu all'inizio del libro?
- Piccole ricerche storiche: la trasformazione dell'Italia da Paese di emigrazione a paese di immigrazione, e le differenze/somiglianze con la situazione attuale.

XXXXX